



Tre cozze per il mandrillo

(2016)

Giallo comico in due atti

Tre cozze per il mandrillo

Tre cozze per il mandrillo – Giallo comico in due atti

cod. op. SIAE 924879A

Tutti i diritti riservati – all rights reserved:

Stefano Palmucci (id SIAE 201804)

Strada La Creta, 31

Falciano

47891 Repubblica di San Marino

Sito web: www.stefanopalmucci.com

spalmucci@omniway.sm – stefano.palmucci@pa.sm

tel mob.338-2015713

Tre cozze per il mandrillo
Giallo comico in due atti

Personaggi:

- Otelli Maresciallo
- Brighetti Appuntato
- Miranda vittima
- Daria Berardi agente civetta
- Ottavia Grandi agente civetta
- Ilaria Gatti agente civetta
- Prof. Pernàz psichiatra

Comando dei carabinieri. Scrivania centrale e una più piccola per il verbalizzante. Schedari vari e cimeli appesi. Fogli e cartelle sparse.

Il Maresciallo Otelli è in piedi con una cartellina di plastica in mano, l'Appuntato Brighetti è seduto al tavolo dei verbali.

Otelli: Appuntato!

Brighetti: *(come ridestandosi)* comandi!

Otelli: è la seconda volta che la devo riprendere, oggi.

Brighetti: mi scusi, Maresciallo.

Otelli: non voglio le sue scuse, Appuntato, voglio la sua attenzione! Si può sapere che le succede?

Brighetti: niente, non sono riuscito a dormire molto, stanotte. La bambina è influenzata...

Otelli: conosce le regole, Appuntato. Non consentire ai problemi personali di interferire col lavoro.

Brighetti: si, le conosco.

Otelli: conosce anche il mio rigore nella scelta dell'aiutante. Lei è qui per le sue riconosciute doti di zelo e dedizione. Non mi costringa a rivedere il mio giudizio.

Brighetti: cercherò di non darle ulteriore motivo, Maresciallo.

Otelli: bene. Riprendiamo, dunque. *(Si siede e apre la pratica)* B11!

Brighetti: *(controlla la sua pratica)* buco.

Otelli: come buco?

Brighetti: buco, Maresciallo.

Otelli: *(un po' contrariato)* mmh. Tocca a lei.

Brighetti: H25.

Otelli: *(deluso)* porch... colpita.

Brighetti: affondata?

Otelli: no.

Brighetti: che è? Un incrociatore?

Otelli: non le darò modo di scoprirlo, Appuntato. C12.

(squilla il telefono)

huff...*(alza la cornetta)* dica Trepuzzi. Come? No! Un'altra?!? Non è possibile! Va bene, faccia passare.

Brighetti: che c'è, Maresciallo?

Otelli: un'altra aggressione. Stesse modalità, stesso stile. Ancora lui.

Brighetti: oh, no! Chi li sente, ora, i giornali.

Otelli: lo dice a me? Già la mia poltrona scottava, figuriamo ora, con un nuovo caso.

Brighetti: non so come riesca a gestire tutta la pressione cui la sottopongono i media e i politici in questi frangenti, Maresciallo.

Otelli: *(aulico)* con la consapevolezza di avere dedicato ogni attimo, ogni sforzo, ogni pensiero alla missione del mio alto incarico. Con la coscienza pulita di avere sempre profuso il massimo impegno. Senza risparmiarmi mai, senza un attimo di tregua. Sacrificando anche la vita privata, gli affetti più cari. Beh, sospendiamo la pratica in corso, Appuntato, la riprenderemo più tardi.

(bussano, Brighetti va ad aprire, entra Miranda).

Miranda: buongiorno.

Otelli: buongiorno signorina, sono il Maresciallo Otelli. L'Appuntato Brighetti.

Miranda: Miranda Bertelli, piacere.

Otelli: *(la fa accomodare)* come sta, innanzi tutto? Posso farle portare qualcosa?

Miranda: sono ancora un po' scossa. Un bicchier d'acqua, grazie.

(Brighetti le porta un bicchiere)

Otelli: si è fatta visitare da un medico?

Miranda: sì, vengo adesso dall'ospedale.

Otelli: che le hanno detto?

Miranda: fisicamente, ho solo qualche escoriazione e piccoli lividi, mi hanno applicato pomate e dei cerotti. Emotivamente, invece, credo che ci vorrà un bel po' per riprendermi.

Otelli: lasci che le dica quanto sia dispiaciuto dell'accaduto e la rassicuri sul fatto che l'Arma è mobilitata sul caso con tutte le proprie risorse, salvo quelle minime indispensabili per coprire i servizi ordinari. Io stesso, insieme col mio miglior aiutante, eravamo sul pezzo proprio fino al suo arrivo. Questo maniaco ci sta indubbiamente dando del filo da torcere, ma - senza scendere nei dettagli più riservati delle nostre indagini - posso rivelarle che stiamo stringendo la rete e, parola mia, presto gli metteremo il sale sulla coda.

Miranda: dovete riuscirci, Maresciallo. Quell'essere spregevole sta rovinando la vita di troppe donne. Avevo letto dei casi precedenti sui giornali, ma mai avrei immaginato di diventare io stessa una vittima.

- Otelli: lei è la sesta, nell'arco di due mesi. E posso dirle che proprio grazie ai resoconti delle aggressioni che ci hanno fornito le vittime, lo sviluppo delle indagini ha ricevuto un'impennata decisiva.
- Miranda: ma non risolutiva, evidentemente.
- Otelli: prego?
- Miranda: non lo avete ancora preso.
- Otelli: no, effettivamente no. Ma siamo ad un passo. La prossima volta che vedrà quel farabutto, sarà dietro le sbarre della galera, glielo garantisco.
- Miranda: lo spero vivamente.
- Otelli: se la sente adesso di rispondere a qualche domanda?
- Miranda: voglio provarci, Maresciallo. Credo di essere ancora in stato di shock, ma per quello che posso, vorrei dare il mio contributo alla cattura di quel... di quel... ah, non riesco neppure a definirlo.
- Otelli: la sua collaborazione per noi è molto importante. Le lasceremmo volentieri tutto il tempo per riprendersi, ma purtroppo è fondamentale che renda la sua deposizione il prima possibile, quando tutti i particolari dell'accaduto possono essere ancora ben vividi nella sua memoria.
- Miranda: credo che purtroppo ci rimarranno per un bel pezzo, mio malgrado. Dica pure, Maresciallo, cercherò di fare del mio meglio.
- Otelli: intanto se ha con sé un documento, l'Appuntato si appunta le sue generalità. *(Miranda consegna a Brighetti un documento)*. Appuntato, si appunti. D'altronde, se non si appuntasse l'Appuntato, che Appuntato sarebbe?
- Brighetti: appunto.
- Otelli: se invece l'Appuntato si appuntasse, sarebbe un Appuntato inappuntabile.
- Brighetti: e guadagnerei dei punti.
- Otelli: ma le manca lo spunto.
- Brighetti: potrei studiar contrappunto.
- Otelli: *(serioso)* Appuntato stia compunto! *(si scioglie)* Ci scusi, signorina. Un piccolo siparietto. Lo facciamo spesso per stemperare la tensione e creare un clima disteso con gli interrogati.
- Miranda: *(senza crederci)* lodevole.
- Otelli: giochiamo sulle parole, appuntato, appunto, compunto... *(vede che Miranda resta seria)*. Bene, dunque, ehm...Vuole cominciare a raccontare in quali circostanze si è svolta l'aggressione?
- Miranda: sì, Maresciallo. Ero nel mio appartamento, in Via del Berengario numero 18, mi ero appena svegliata, saranno state le sette, minuto più, minuto meno. Mi sono spogliata e sono entrata in bagno per farmi una doccia.
- Otelli: non c'era nessuno in casa, oltre lei?
- Miranda: no, Maresciallo, vivo sola.
- Otelli: mi perdoni la domanda personale, signorina, ma devo chiederle se ha una relazione stabile.

- Miranda: al momento no, mi sono lasciata con il mio fidanzato quasi un anno fa.
- Otelli: e nel frattempo si è vista con qualcuno, anche in modo saltuario?
- Miranda: certamente, ho accettato inviti a cena da qualche amico, Maresciallo. Posso anche dirle che qualcuno di loro ha poi passato la notte da me, ma la cosa è sempre finita lì.
- Otelli: e qualcuno di essi o il suo precedente fidanzato potrebbe nutrire del rancore nei suoi confronti?
- Miranda: non credo proprio, Maresciallo. Mi hanno tutti felicemente sostituita.
- Otelli: ho capito, vada pure avanti.
- Miranda: dopo circa 15 minuti, mentre mi stavo sciacquando, ho sentito il box doccia aprirsi.
- Otelli: ha potuto vedere in faccia l'aggressore?
- Miranda: purtroppo no. Ero insaponata, con l'acqua che mi scorreva in faccia. Ho solo potuto percepire una figura alta, possente, che mi ha preso all'improvviso e poi...oh, mio Dio...
- Otelli: non è necessario che scenda nei particolari, signorina, possiamo immaginare.
- Miranda: mi sembra come di rivivere quell'incubo.
- Otelli: ha idea da dove possa essere entrato l'aggressore? Aveva lasciato una porta aperta, una finestra?
- Miranda: no, Maresciallo, l'appartamento era ancora sprangato dalla notte. Non avevo ancora aperto né porta né finestre, di questo sono sicura.
- Otelli: la squadra incaricata di fare i rilievi scoprirà come ha fatto a entrare, quel criminale. Probabilmente con l'effrazione di una finestra.
- Miranda: io non ne ho la minima idea, mi spiace. Dal box doccia non ho potuto percepire alcun rumore, anche perché stava scorrendo l'acqua.
- Otelli: ha potuto intuire se l'uomo era nudo?
- Miranda: sì, completamente nudo.
- Otelli: e quanto è durato il ...diciamo il...
- Miranda: circa mezz'ora. Forse più.
- Brighetti: (*scrivendo*) ah, però...
- Otelli: (*riprendendolo*) Appuntato!
- Brighetti: mi scusi. Intendevo solo dire che non è stato certo fugace.
- Otelli: trovo il suo intervento un po' troppo audace.
- Brighetti: mi pareva sagace.
- Otelli: ma quanto è tenace?
- Brighetti: io sono verace.
- Otelli: è meglio se tace.
- Brighetti: sono vivace come i Bronzi di Riace.
- Otelli: che battuta salace! (*A Miranda*) ci scusi, uno dei nostri siparietti.

- Miranda: *(con sufficienza, quasi schifata)* molto divertente. Possiamo tornare a noi? Vorrei sbrigare il più in fretta possibile, se si potesse.
- Otelli: certo, certo. A quel punto, quindi, lei ha provato a divincolarsi, a respingerlo?
- Miranda: con tutte le mie forze, Maresciallo, ma era troppo forte.
- Otelli: ha gridato?
- Miranda: certo, con tutto il fiato che avevo in gola. Ma il vicino esce prima delle sette, l'altro appartamento è disabitato, per cui nessuno mi ha sentita.
- Otelli: e non è mai riuscita a vederlo in faccia, neppure parzialmente?
- Miranda: no, perché lui, diciamo... operava da dietro.
- Otelli: capisco. E qualche particolare che ha notato, non so, un segno su un braccio, un neo su una gamba, su un piede...
- Miranda: nulla, Maresciallo. Per l'orrore che provavo, ho tenuto gli occhi chiusi per tutto il tempo.
- Otelli: e l'aggressore aveva una... mi scusi... "misura" particolare, era molto dotato oppure, diciamo così, nella norma, piuttosto che un po' carente...?
- Miranda: direi piuttosto dotato, Maresciallo.
- Otelli: piuttosto...cioè?
- Miranda: beh, consideri che io non ho molti termini di paragone, sono una ragazza molto seria.
- Otelli: si capisce, non intendevo minimamente alludere a qualcosa di diverso.
- Miranda: posso dirle che nessuna delle mie "esperienze" precedenti era così ben dotata quanto il mio aggressore. Nessuno di esse neppure si avvicina, a pensarci bene.
- Otelli: ah, ecco. Ho capito.
- Miranda: ma quello che mi ha sorpreso più di tutto è stata la sua, diciamo, "energia" come se avesse assunto qualche medicinale apposito.
- Otelli: ipotesi plausibile.
- Miranda: anche parecchio medicinale, diciamo, perché anche durante la lotta, lo scivolamento, l'acqua che scorreva, le mie urla, proprio non ha avuto un attimo di cedimento. Come se fosse fatto di materiale, non so, plastica o gomma dura.
- Otelli: sì, questo coincide infatti con le testimonianze rese anche dalle altre vittime.
- Miranda: ora, se non le dispiace Maresciallo, potremmo interrompere? vorrei rientrare a casa. Dopo quello che ho passato, sento che devo assolutamente riposare.
- Otelli: certo, signorina. Vuole che la faccia accompagnare? Ha qualcuno che potrebbe dormire con lei, almeno per stanotte?
- Miranda: ho già telefonato a un'amica che passerà a prendermi e si trasferirà per qualche giorno a casa mia.
- Otelli: perfetto. Quando si sarà ripresa, potremmo ancora avere bisogno di lei, se non le spiacerà troppo.
- Miranda: no, Maresciallo. Tornerò volentieri. A patto che mi facciate ancora uno dei vostri siparietti.

Otelli: *(compiaciuto)* sono cose da niente. Vecchi sketch copiati dalla televisione.

Miranda: li ho apprezzati molto.

Otelli: e se le viene in mente qualcosa, di qualsiasi genere, che potesse aiutare le indagini, non esiti a chiamarci.

Miranda: lo farò senz'altro. Arrivederci Maresciallo.

Otelli: arrivederci.

(Miranda esce)

Brighetti: se le sceglie con cura, le vittime, il nostro maniaco.

Otelli: mica male questa ragazza. E vive anche sola, ha sentito?

Brighetti: certo che ho sentito, Maresciallo. Ma si tolga il pensierino dalla testa, lei ha sentito cosa ha detto delle doti e della "resistenza" dell'aggressore? Non potrebbe reggere il confronto.

Otelli: e lei che ne sa?

Brighetti: ne so, ne so...

Otelli: beh, comunque adesso bisogna assolutamente prenderlo. Dopo il chiasso mediatico che farà quest'ultima aggressione, non possiamo più tergiversare, dobbiamo ricorrere all'espedito segreto.

Brighetti: quello che abbiamo sempre tenuto come ultima risorsa?

Otelli: esatto, Appuntato: l'agente civetta.

Brighetti: conosce le difficoltà di ricorso a questo strumento, Maresciallo. Nessun agente vuole prestarsi. Non si trova un volontario neppure a cercarlo col lanternino.

Otelli: ma come: si prospetta la possibilità di un'azione temeraria, un'emozione forte, un gesto eroico e i nostri agenti non si prestano? Io, se fossi uno di loro, mi ci getterei a capofitto, con grande entusiasmo.

Brighetti: quelli preferiscono fare il lavoro di ufficio, riempire i verbali e fare i passacarte, altro che azioni temerarie.

Otelli: potremmo fare leva sulla loro abnegazione e sullo spirito di attaccamento all'Arma.

Brighetti: ci abbiamo provato mille volte, Maresciallo, quelli se ne fottono. Con l'ingresso della nuove reclute e il pensionamento della vecchia guardia, oramai l'Arma è ridotta una banda di debosciati e cacasotto. Manco gli straordinari in busta paga, gli interessano.

Otelli: proviamoci lo stesso, Appuntato. Lascio a lei il compito di reclutare i volontari con un bel discorsetto che pungoli il loro orgoglio e spirito di servizio. Se ci riesce, bene. Altrimenti interverrò io.

Brighetti: con che criterio debbo sceglierli, Maresciallo?

Otelli: mi faccia controllare la cartella delle indagini, Appuntato *(apre una cartella)*. Ci sono! Le aggressioni hanno tutte un denominatore comune: le vittime sono sempre donne. Li scelga tra gli agenti femminili.

Brighetti: che perspicacia. Ottima deduzione, Maresciallo. Vado e torno.

Otelli: le recluti pure qui nel mio ufficio, Appuntato. E venga a chiamarmi solo in caso di bisogno.

Brighetti: ai comandi, Maresciallo.

Otelli: mi raccomando.

Brighetti: se fallisco, gliele mando.

Otelli: ma solo di rimando. Solitamente non demando.

Brighetti: siamo forti.

Otelli: si!

(Brighetti esce a sinistra e Otelli a destra. A scena vuota rientra Otelli che apre una pratica sul tavolo dell'Appuntato.)

ma guarda te 'sto figlio di buona donna dove ha messo l'incrociatore.

(chiude e se ne va. Poco dopo entra Brighetti con tre agenti. Sono tre cozze).

Brighetti: mettetevi qui, state pure comode, sull'attenti *(le fa allineare in fila)*. Dunque, vi ripeto la solita tiritera, so già che non sortirà alcun effetto, ma è un passaggio obbligato che dobbiamo esperire, prima di farla comunque ripetere dal Maresciallo. *(Legge un foglio)* Viene richiesto all'Arma la presentazione di un volontario che si presti per un'indagine particolarmente delicata nel ruolo di agente civetta, nel corso dei prossimi giorni. Candidature? *(le tre donne distolgono lo sguardo, chi si guarda le unghie, chi le scarpe, chi il soffitto. Brighetti continua a leggere)*. Il servizio sarà remunerato con corresponsione di straordinari in busta paga nella misura del duecento per cento del piede retributivo su base oraria, giornate di riposo a compensazione del servizio reso e acquisizione di punteggio ai fini dell'avanzamento di grado. Candidature? *(idem come sopra)*. La richiesta fa leva sul vostro spirito di servizio, sulla dedizione all'Arma, sull'orgoglio della divisa che indossate, cui darestes fulgido lustro, e sull'onore professionale. Candidature? *(idem)*

Daria: Appuntato, io gliel'ho già detto. Sono all'ufficio contravvenzioni, chi me lo fa fare? alle cinque stacco, vado a casa e non ho più pensieri, meglio di così? Provi con quelli di pattuglia.

Ottavia: io pure sono all'ufficio patenti, orario standard, nessuna preoccupazione. La sera vado in palestra, faccio la spesa, non avrei proprio il tempo.

Ilaria: ma proprio a noi lo venite a chiedere? Ci sono i giovani, sono entrati ieri nell'Arma, si facciano un po' di gavetta. Quelli hanno l'entusiasmo, spirito di avventura, sprezzo del pericolo, noi ormai...

Brighetti: lo so, conosco la filastrocca, ma è una formalità che il Maresciallo vuole che espletiamo, poi, dopo che l'avrete sentita anche da lui, potrete tornare ai vostri uffici. Dunque, per concludere vi informo che l'indagine in oggetto sarebbe quella denominata "mandrillo" di cui si è parlato anche sulla stampa nelle ultime settimane. L'operazione consisterebbe nel permanere alcuni giorni in un appartamento messo a disposizione dall'Arma, fare circolare voci sulla vostra solitudine e vulnerabilità, attendere l'aggressione del soggetto e consentire l'intervento dei colleghi.

Daria: *(lievemente interessata)* ah, sarebbe nell'ambito di quella indagine?

Ottavia: per quanti giorni ci impegnerebbe?

Ilaria: danno pure lo straordinario?

- Daria: no, perché io, effettivamente, per spirito di attaccamento all'Arma, potrei pure pensare di prestarmi.
- Ottavia: effettivamente nei prossimi giorni non è che abbia impegni particolari.
- Ilaria: un po' di straordinari mi farebbero proprio comodo, in questo periodo.
- Brighetti: cioè? Voi sareste interessate? Fatemi capire bene...
- Daria: Appuntato, ci ha fatto una testa così sullo spirito di servizio, sull'orgoglio professionale...
- Ottavia: date pure i giorni di recupero, non ci avevo pensato a questo vantaggio.
- Ilaria: a me farebbero comodo gli straordinari, con quello che costa oggi la vita, è sempre una stenta arrivare a fine mese.
- Brighetti: non ci posso credere! Vi volete candidare come volontarie per questa missione? Tutte e tre?
- Daria: non so loro, ma io sinceramente... sì.
- Ottavia: sì, mi candido anche io, se si può.
- Ilaria: e io chi sono? La più scema? Eh no, mi candido anche io.
- Brighetti: ma avete capito bene che tipo di missione? Vi ho spiegato le condizioni, i colleghi ovviamente opereranno con la massima attenzione, tempestività e scrupolo, ma non si può negare che potrebbe anche esserci qualche elemento di rischio.
- Daria: rischio... in che senso?
- Brighetti: beh, l'ultima vittima che abbiamo interrogato mezz'ora fa è rimasta scioccata. Certo le circostanze erano affatto diverse, lei è una civile, non si aspettava l'aggressione, ma se l'è vista brutta, non so se e quando potrà riprendersi completamente.
- Ottavia: è stata così tremenda questa aggressione?
- Brighetti: ci ha raccontato di essere stata presa da dietro con grande vigore.
- Ilaria: ah... con grande vigore?
- Brighetti: ha detto che nessuna delle sue precedenti esperienze si poteva equiparare per dimensioni dell'attrezzatura ed eccezionalità dell'energia profusa. Le è parso addirittura che l'aggressore avesse assunto grandi quantità di opportuni farmaci.
- Daria: beh, allora bisogna fermarlo a tutti i costi. Per spirito di servizio, mi presterò io.
- Ottavia: cercherò di resistere a tale vigorosa violenza meglio che potrò.
- Ilaria: il rischio è il mio mestiere. Quando posso cominciare?
- Brighetti: stento a credere alle mie orecchie. Scusate, vado ad avvertire il Maresciallo. *(esce a destra)*
- Daria: ragazze, so che per voi è complicato, se non ve la sentite, lasciate fare a me.
- Ottavia: ma che, scherzi? Piuttosto credo che sia giusto che mi sacrifichi io, che sono quella che ha meno da perdere.
- Ilaria: scusate se sono venale, care colleghe, ma quegli straordinari in busta paga mi servirebbero proprio.

(entra Brighetti con Otelli)

- Otelli: care agenti, l'Appuntato mi ha informato. Lasciate che vi dica quanto io apprezzi la vostra abnegazione nei confronti dell'Arma. Purtroppo la delicatezza dell'indagine e la pressione sociale che ha raggiunto ci obbligano a ricorrere a questo particolare strumento investigativo.
- Daria: capiamo perfettamente, Maresciallo. Io personalmente sono stata la prima ad essermi proposta.
- Ottavia: io per seconda, ma con maggior convinzione.
- Ilaria: ho lasciato parlare loro, ma io sarei la più anziana di servizio, quindi con maggior diritto.
- Otelli: naturalmente mi impegnerò in ogni modo affinché i vostri rischi siano contenuti nella minore misura possibile. Sceglierò io stesso la pattuglia incaricata di intervenire in caso di aggressione e state pur certe che opereranno con la massima tempestività e zelo possibili.
- Daria: Maresciallo, non si dia pensiero. Per incastrarlo bisognerà attendere che l'occasione sia consumata. Io sarei disposta a sacrificarmi fino a quel momento, o anche oltre se necessario, pur di assicurare quel criminale alla giustizia.
- Ottavia: io credo di essere quella più in forma fisicamente, e sarei in grado di reggere il colpo più di tutte voi, se fosse necessario per il buon fine dell'operazione.
- Ilaria: ribadisco di essere la più anziana in servizio, per cui credo che certi rischi sia giusto che me li assuma io. E sono pronta ad farlo fino in fondo.
- Brighetti: e pensare che avevamo problemi di latitanza.
- Otelli: ora invece di abbondanza.
- Brighetti: bisognerà che inoltrino istanza.
- Otelli: a cui rilasciare quietanza.
- Brighetti: e le altre spedirle in vacanza.
- Otelli: basta con 'sta petulanza.
- Daria: ma che dite?
- Brighetti: non ci faccia caso, agente. Un esercizio tra me e il Maresciallo.
- Otelli: dunque, tornando a noi. Confermate le tre disponibilità? Ce n'è qualcuna più disponibile della altre? Qualcuna intenzionata a cedere il passo?
- Daria: io certamente no, tra l'altro, insomma, non voglio apparire presuntuosa ma visto che non lo dice nessuno, allora lo dico io, credo sia un dato oggettivo, le colleghe hanno mille altre risorse, ma per questo specifico caso, credo di essere la più adatta.
- Ottavia: la più adatta in che senso, scusa?
- Daria: beh, in senso estetico, naturalmente.
- Ottavia: a parte il fatto che non mi sembra affatto un dato oggettivo, io credo che debba essere incaricata della missione quella più forte fisicamente. E lì, modestamente, non c'è storia.
- Ilaria: scusate, colleghe, non per fare la terza che gode. Ma se c'è qualcuno che può scegliere, quella sono io perché ho la maggior anzianità di servizio.

- Daria: se vogliamo che il mandrillo sia posto in tentazione, io modestamente credo di essere la più "stimolante". Se guardiamo alle precedenti aggressioni, ha dimostrato di avere sempre buon gusto nella scelta.
- Ottavia: secondo me per un vero uomo come quello che ha dimostrato di essere, ci vuole una vera donna, come credo di essere io. Robusta, tonica, in grado di reggere lo scontro.
- Ilaria: colleghe, qua le chiacchiere stanno a zero. La scelta spetta a me. E' nel mio diritto.
- Daria: ma quale diritto? *(da questo punto le altre si sovrappongono fino che non si capirà più niente)* non esiste un diritto, il Maresciallo ha fatto una richiesta, le candidate hanno pari diritti, altrimenti se andiamo per anzianità, rischiamo di compromettere la funzionalità e l'efficacia di tutta l'azione...*(ad libitum, a piacere)*.
- Ottavia: vogliamo fare una prova di forza? Andiamo di sotto in palestra e vediamo chi alza più peso, ci mettiamo alla panca, ai pesi, dove volete. Oppure se preferite facciamo un bel match di pugilato, vi spacco la faccia a tutte e due così risolviamo in fretta, si sta poco... *(ad libitum, a piacere)*.
- Ilaria: come sarebbe a dire che l'anzianità non conta? Andate a leggere il regolamento di disciplina dell'Arma, andate, a parità di grado il superiore gerarchico è quello che vanta maggior anzianità di servizio, non conta il titolo di studio, o altri attestati di merito, conta solo l'anzianità di servizio, e quella ce l'ho io, sono qui da 17 anni, voi quando siete arrivate *(ad libitum, a piacere)*.
- Otelli: agenti!!! *(silenzio)* da una parte mi compiaccio del vostro spirito propositivo, dall'altra mi stupisco di tanta acrimonia. Siete sicure della vostra insistenza? Consentitemi di leggersi l'ultimo rapporto. Non voglio scoraggiarvi, ma neppure lasciare che maturiate un'idea troppo semplicistica della missione. *(Prende una pratica)* ascoltate qua. "Il soggetto è un maschio adulto, bianco, presumibilmente tra i trentacinque e quarant'anni. Un metro e ottanta, forse più. Prestante, molto vigoroso, dotazione ben sopra la norma. Colpisce donne sole. La tecnica è seriale: riesce a introdursi nelle abitazioni, attende che la vittima entri in doccia e nel momento del risciacquo entra in azione. Le aggressioni durano dai trenta a quarantacinque minuti, le prestazioni sono continuative e senza momenti di sosta, lasciando la vittima a terra in uno stato di spossatezza e sfinimento. Dopodiché si allontana e fa sparire le proprie tracce." C'è ancora qualcuna disposta a candidarsi?
- Daria, Ottavia e Ilaria: *(sgomitandosi l'un l'altra)* io!!!
- Brighetti: comandante, che facciamo?
- Otelli: agenti, recatevi per cortesia nell'anticamera. Io e l'Appuntato dobbiamo conferire privatamente per cercare di risolvere l'inghippo della vostra gradita ma eccessiva disponibilità. Sarete richiamate non appena avremo deliberato il da farsi.
- (le tre agenti escono a sinistra)*.
- Brighetti: ha qualche idea, Maresciallo?
- Otelli: che domanda, Appuntato. Come sempre, sono un vulcano di idee. Ma volevo prima confrontarmi con lei. Pensavo ad un test attitudinale, volto a verificare quale tra le tre volontarie presenti i maggiori requisiti di audacia, ma anche di equilibrio.
- Brighetti: vuole coinvolgere il reparto di psichiatra militare? quel pazzo del professor Pernà?

Otelli: non è pazzo, Appuntato. Sovente gli psichiatri più famosi e competenti tendono ad assumere gli atteggiamenti tipici dei loro assistiti. Ciò non significa certo che ne condividano le patologie.

Brighetti: quello è più matto dei pazienti che cura, Maresciallo, glielo metto per iscritto. Anzi, che curava. Perché ormai sono anni che nessuno si affida più alle sue mani. Di matti ne abbiamo, anche gravi o gravissimi, ma non a tal punto da affidarsi a lui.

Otelli: lei esagera, Appuntato. A noi non interessa come cura i pazienti. Dobbiamo solo richiederli di svolgere un test attitudinale.

Brighetti: gli ultimi che si sono sottoposti al test attitudinale del professor Pernàz sono stati tutti internati. Se gli sottoponiamo le nostre volontarie, Maresciallo, rischiamo di bruciarle tutte e tre. Io non lo farei.

Otelli: ho molto apprezzato questo proficuo scambio di idee, Appuntato. Vado a chiamare il professore.

(Brighetti allarga le braccia, Otelli esce a sinistra. Subito dopo, come se aspettasse dietro la porta, entra Pernàz. Ha un'aria inquietante).

Pernàz: buongiorno!

Brighetti: oh, buongiorno professore. È già qui?

Pernàz: il Maresciallo mi ha incaricato di sottoporla al test attitudinale. Si sieda.

Brighetti: no, professore, non sono io quello da sottoporre. Il Maresciallo dov'è?

Pernàz: se n'è andato, credo. Mi ha detto di parlare con lei.

Brighetti: che faina... ehm, professore, dobbiamo sottoporre al test attitudinale tre agenti che si sono proposte come volontarie in una operazione sotto copertura, per capire le loro motivazioni, capacità ecc...

(Pernàz fissa il vuoto, Brighetti, gli agita una mano davanti agli occhi)

mi capisce? Parla la mia lingua?

Pernàz: mi presenti le pazienti. Una alla volta. Le sottoporro ad un test approfondito.

Brighetti: non ce le rovini, eh? Una volta che abbiamo addirittura tre volontarie, non era mai successo, non le scoraggi.

Pernàz: percepisco della diffidenza. Lei è scettico. Emana negatività. Questo non aiuta. Ci vuole un clima sereno e positivo per svolgere il test.

Brighetti: non ci posso fare niente, professore. Non ho nessuna fiducia nell'esito dei suoi test. Ma stia tranquillo, io le chiamo le volontarie e poi me ne vado.

Pernàz: la psichiatria si fonda su basi scientifiche, riconosciute dalla comunità internazionale. Il suo scetticismo è totalmente illogico. Oserei dire... folle.

Brighetti: no, ma io non è che metto in dubbio la scientificità della psichiatria, professore. È proprio lei come psichiatra che non mi dà nessun affidamento. Non mi farei curare nemmeno un unghia incarnita, si figuri se le affiderei i miei pensieri.

Pernàz: e sbaglierebbe. Sono un professionista molto stimato. Ho operato nei migliori istituti psichiatrici. Vanto una esperienza ventennale nel manicomio criminale di Boston.

Brighetti: poi è stato dimesso?

Pernàz: *(non coglie)* sono laureato in medicina psichiatrica con il massimo dei voti. Ho preferito tornare, ma avrei potuto rimanere negli USA a far parte della generazione dei cervelli in fuga.

Brighetti: credo che il suo ci si andato da un pezzo, in fuga, professore. Ormai non lo riprende più.

Pernàz: lei è incorreggibile. Mi introduca le pazienti e se ne esca.

Brighetti: volentieri, professore. Buon lavoro.

(Brighetti esce a sinistra, poco dopo entra Daria).

Daria: buongiorno professore.

Pernàz: sieda lì. Lei è?

Daria: agente scelto Daria Berardi.

Pernàz: sì, Daria Berardi, ho giusto qui la sua cartella *(prende una cartellina a caso)*. Soggetto idoneo, capacità ordinarie, quoziente intellettuale appena sufficiente. Mi esterni le sue aspirazioni. Perché si è presentata volontaria per la missione?

Daria: beh, io faccio un lavoro amministrativo, sono anni che opero dietro la scrivania. Così ho pensato che potrei fare un po' di movimento, che potrei rompere la routine quotidiana. E al tempo stesso rispondere ad una precisa richiesta che ci è giunta dal Maresciallo. Per spirito di servizio, diciamo così...

Pernàz: perché si è presentata volontaria per la missione?

Daria: per... questi motivi che le ho detto, tutti qui.

Pernàz: perché si è presentata volontaria per la missione?

Daria: *(titubante)* gliel'ho detto. Non era la risposta giusta?

Pernàz: in psichiatria non esiste risposta giusta o sbagliata. Qual è la sua risposta, agente Elena?

Daria: Elena? No, professore, io sono Daria. Daria Berardi.

Pernàz: ah, mi scusi. Certo. Daria *(butta la cartella che aveva e ne prende un'altra)*. Da quando ha interrotto la somministrazione del Fenobarbital?

Daria: del...? No, veramente io non l'ho mai assunto.

Pernàz: le prescrivo questo nuovo prodotto, il Nembutal. Me ne prende due compresse prima dei pasti, e una la sera dopo essersi addormentata. E una compressa di Alprazolam appena sveglia, a digiuno.

Daria: mi scusi, professore, perché?

Pernàz: domande, domande, sempre domande. Sono io che faccio le domande qui, lei si limiti a rispondere.

Daria: va bene. Allora le rispondo che io non le prendo, quelle medicine lì.

Pernàz: ora la metterò sotto pressione, stia attenta.

(si alza, si siede con una gamba sul tavolo che li divide, incrocia le braccia e comincia a fissarla in silenzio con aria minacciosa. Daria non fa una piega. Pernàz avvicina i suoi occhi alla faccia di Daria, fermandosi a tratti, come se volesse testare la reazione della paziente alle diverse distanze fino a trovarsi a meno di un palmo.)

Si sente intimidita?

Daria: per niente.

Pernàz: che cosa prova? Timore, paura, sgomento?

Daria: se prova ad avvicinarsi di più, ho paura che le tirerò un cazzotto sul mento.

Pernàz: *(torna al suo posto e scrive nella cartella)* i risultati le saranno inviati con raccomandata a parte. Può andare signorina Barbara.

Daria: Daria! Daria Berardi! Non Barbara.

Pernàz: sì, certo, Daria. *(butta la cartella e ne prende un'altra)* la mia segretaria deve aver fatto confusione con le cartelle cliniche. C'è un tale disordine qui...

Daria: *(uscendo)* nella sua testa c'è, il disordine.

Ottavia: *(bussa ed entra)* buongiorno Professore.

Pernàz: sieda. Lei è?

Ottavia: agente scelto Ottavia Grandi. Mi scusi ma sono un po' emozionata, non sono mai stata psicanalizzata, prima.

Pernàz: perché ha deciso di cambiare settore? Mi esteri le sue aspirazioni.

Ottavia: quale settore? Io non ho deciso di cambiare niente.

Pernàz: ho qui un profilo psicologico abbastanza preciso nella sua cartella. *(ne prende una, c.s.)*. Lei è spesso triste, irritabile, di umore nero. Non prova più alcun interesse per nulla.

Ottavia: mah, no, non direi. Io sono piuttosto una persona molto positiva e solare.

Pernàz: la negazione dei sintomi è forse il più importante dei sintomi stessi. Lei ha una depressione acuta. Le prescriverò un cambio di settore. Un cambiamento della routine non può che essere positivo per lei.

Ottavia: ma quale cambio di settore? io sto benissimo all'ufficio patenti. Non ci provi di prescrivermi nessun trasferimento, ci ho messo cinque anni per ottenere quel posto. Mi sono proposta per la missione, ma solo per il tempo necessario.

Pernàz: lei è qui per una missione, agente Giovanna?

Ottavia: Giovanna? No, io sono Ottavia. Ottavia Grande, mi sono proposta volontaria per la missione "mandrillo".

Pernàz: ah, sì? Ho sbagliato cartella. *(Ne prende un'altra a caso e legge)*. Come va con quel suo problemino di dipendenza?

Ottavia: dipendenza? Cosa dice, professore?

Pernàz: la negazione del problema non fa altro che aggravarlo. Lei ha un problema di dipendenza da sostanze stupefacenti, signora. Sono cinque anni che si fa regolarmente. Diagnosi confermata.

Ottavia: professore, ma lei scherza? Le pare che terrebbero un agente che ha problemi di dipendenza da droghe? Mi avrebbero dato la strada da correre da un bel pezzo.

Pernàz: lei maschera molto bene la sua dipendenza, agente. Recita egregiamente anche una discreta indignazione.

- Ottavia: non metta in giro queste voci, professore, che è capace di rovinarmi la carriera. E non si sogni di prescrivermi un farmaco che possa dare adito a dubbi.
- Pernàz: rifiuto categorico dell'assistenza sanitaria. Idiosincrasia conclamata verso la scienza medica. Il suo caso è complesso e meritevole di interesse.
- Ottavia: sa cosa le dico, professore? Che lei mi ha stufato. Chi le dà il diritto di offendere con le sue illazioni? Sarei tentata di darle un paio di ceffoni, così rendiamo il caso ancora più complesso e meritevole di interesse.
- Pernàz: *(scrive nella cartella)* può andare, signora. I risultati le saranno inviati con raccomandata a parte.
- Ottavia: ah, allora non è così scemo come sembra. *(esce)*.
- Ilaria: *(bussa ed entra)* buongiorno Professore.
- Pernàz: sieda. Lei è?
- Ilaria: Ilaria Gatti, agente scelto.
- Pernàz: perfetto, qui nella sua cartella *(ne prende una, c.s.)* c'è già un profilo clinico abbastanza esauriente. È segnalato un fattore di aggressività molto accentuato, preoccupante. Come sono andati questi ultimi mesi, ha aggredito qualcuno, pestato, insultato...?
- Ilaria: io? Assolutamente no. Sono la persona più tranquilla del mondo.
- Pernàz: abile simulatrice. I suoi colleghi non sono d'accordo. Qui risulta una lista importante di precedenti molto critici: conflitti interni, zuffe, litigi...
- Ilaria: ma se i colleghi mi hanno regalato una targa a Natale come collega ideale. È sottoscritta da tutti i membri dell'Arma, il riconoscimento di una carriera esemplare, mai trovato da discutere con nessuno, in tutti i settori in cui sono stata. È sicuro che quella sia la mia cartella?
- Pernàz: certo, le cartelle sono personali, riservate e grazie ad un sistema di controllo elettronico incrociato non possono venire confuse. Lei soffre di una grave devianza patologica: è una fomentatrice collerica e aggressiva.
- Ilaria: a me questa giunge del tutto nuova.
- Pernàz: il primo passo verso la guarigione consiste nella presa di coscienza del problema. Il fatto che neghi fermamente la sua esistenza indica che lei è ancora ben lontana dalla guarigione.
- Ilaria: ma mi indichi un fatto, un episodio. Mi contesti una circostanza nella quale io sarei stata aggressiva.
- Pernàz: qui ce ne sono decine di episodi. Risse, tafferugli, scontri. Lei è stata collocata d'imperio all'ufficio patenti proprio per evitare il contatto col pubblico, ed evitare la radiazione dall'Arma.
- Ilaria: io non lavoro all'ufficio patenti.
- Pernàz: dunque si dichiara ancora inconsapevole della sua devianza violenta?
- Ilaria: io non ho nessuna devianza, come glielo devo dire? Ha sbagliato cartella. Me la può mostrare un momento, per cortesia?
- Pernàz: impossibile. La cartella è strettamente riservata. Solo un suo stretto familiare può prenderne visione, dietro autorizzazione del responsabile medico militare.

- Ilaria: beh, io sono il familiare più stretto che conosco. Chi è il responsabile medico familiare?
- Pernàz: io, e non gliela mostro.
- Ilaria: mi faccia vedere quella cartella. Se contiene dati che mi riguardano ho diritto di prenderne visione, in base alla legge sulla trasparenza amministrativa.
- Pernàz: questo non è un documento amministrativo, ma medico. Lei sta prevaricando. E conferma la mia diagnosi.
- Ilaria: *(si alza e gliela strappa di mano)* ma dia qua! *(Legge)* "Schema merceologico per la trattazione dei rifiuti solidi". E questa sarebbe la mia cartella?
- Pernàz: le mie sedute possono prevedere suggestioni e scenari ipotetici, per saggiare le reazioni del paziente. Non son tenuto a darle spiegazioni.
- Ilaria: lei provi a mettermi i bastoni tra le ruote, poi glieli faccio vedere io le risse, gli scontri e i tafferugli. Se mi fa uno scenario ipotetico negativo le spacco la mia targa natalizia sulla testa.
- Pernàz: i risultati le verranno mandati via posta ordinaria, ma posso anticiparle che lei mi pare assolutamente adeguata per la missione.
- Ilaria: sarà meglio. Vede che se vuole ragiona anche lei.
- Pernàz: sembro scemo, ma capisco.
- Ilaria: arrivederci professore.
- (Ilaria esce. Pernàz sistema alcune cartelle. Entrano Otelli e Brighetti)*
- Otelli: Professore, dunque? Ci dica il suo responso.
- Pernàz: ho sottoposto le pazienti a un rigoroso test attitudinale, simulando la confusione di cartelle cliniche e altri espedienti scientifici atti a mettere in soggezione i soggetti esaminati. Le rappresento che, secondo le risultanze del test, la seconda agente esaminata è risultata la più idonea. Direi al pari della prima e della terza.
- Brighetti: in questo ordine?
- Pernàz: no, appuntato. L'ordine, come sempre, è casuale. Arrivederci. Se avete ancora bisogno di me, sapete dove trovarmi. Se non mi trovate significa che sono fuori sede. Sto conducendo una ricerca molto interessante sugli aspetti psicologici della sessualità del coleottero. Presto pubblicherò uno studio.
- Otelli: grazie Professore. Lo attendiamo con molta curiosità.
- Brighetti: lo leggeremo appena lo stampa, non stiamo nella pelle.
- Pernàz: arrivederci. *(esce)*
- Brighetti: come le avevo detto, un buco nell'acqua. Ora che facciamo?
- Otelli: sto pensando che potremmo mettere in piedi tre operazioni parallele. Gettando tre esche, avremo più probabilità di chiudere la rete attorno al nostro pesce.
- Brighetti: non so se l'amministrazione ci potrà autorizzare tre operazioni, i costi lieviterebbero, tre location, tre squadre...
- Otelli: non si preoccupi, Appuntato. Chiederò io stesso l'autorizzazione davanti al Congresso Militare. Un'indagine eccezionale richiede misure eccezionali.

Brighetti: se lo dice lei...

Otelli: reintroduca le solerti volontarie. Glielo comunicheremo subito.

Brighetti: agl'ordini. *(esce e reintroduce le tre agenti)*

Otelli: agenti, mi pregio di informarvi che sulla base delle risultanze del test attitudinale, siete state reclutate tutte e tre.

(le agenti si rallegrano)

Daria: grazie Comandante, vedrà che non le daremo modo di pentirsi.

Ottavia: lo acciufferemo, quel mandrillo, glielo garantisco io.

Ilaria: non vedo l'ora di entrare in azione.

Otelli: mi complimento per la vostra disponibilità e per il vostro coraggio. Andate pure, per adesso. L'Appuntato Brighetti vi informerà sulle identità che andrete ad assumere, sulle location e sugli ulteriori dettagli.

(le tre salutano e sfilano via contente)

Brighetti: addirittura tre operazioni contemporanee. Speriamo di riuscire a gestire la logistica.

Otelli: lei è troppo pessimista, Appuntato. Ci vuole animo entusiasta e temerario per riuscire nelle cose. In quattro e quattr'otto abbiamo messo in piedi una operazione formidabile.

Brighetti: adesso è lei a peccare di ottimismo. L'ottimo avvio dell'operazione non significa certo il buon esito della medesima.

Otelli: dubita dunque delle mie doti di perspicacia e lungimiranza?

Brighetti: Maresciallo, ma le ha viste quelle? Chi se le fila? Se le immagina nude nella doccia? L'unica speranza è che l'aggressore si spaventi e ci resti secco.

Otelli: Appuntato, non sia troppo categorico, de gustibus non si discutibus...

Brighetti: sarà... secondo me faremo un gran buco nell'acqua, con gran spreco di risorse.

Otelli: la vedremo... piuttosto mandi a chiamare nuovamente quella Miranda Bertelli, Appuntato, voglio chiarire alcuni aspetti dell'interrogatorio che non abbiamo potuto approfondire.

Brighetti: alcuni aspetti...quali, Maresciallo?

Otelli: Appuntato, mandi a chiamare Miranda Bertelli, mandi. Ho bisogno di rifarmi gli occhi.

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

Stessa scena del primo atto. Il Maresciallo Otelli è seduto alla sua scrivania, sommersa di diversi giornali. L'Appuntato Brighetti è seduto al tavolo dei verbali.

Otelli: ecco, ci si mette pure il "Gazzettino": "otto vittime nell'arco di due mesi e la polizia brancola nel buio", che originale, non si capisce perché la polizia nel buio debba sempre "brancolare", sui giornali, non sappiamo neanche cosa significa, di preciso. E anche questo (*prende un altro giornale*): "La popolazione vive ormai nel terrore: ottava vittima". E questo (*prende un altro giornale*): "otto aggressioni in due mesi, e la polizia che fa?" (*mette via*) Che fa? Eh? Che fa? Che volete che faccia. Con un fante in mano, chiamo carta. Appuntato!

Brighetti: (*come ridestandosi*) comandi!

Otelli: sono cinque minuti che lo ho chiamato carta. Possibile che si appisoli ogni volta? Vuole che lo tenga io, il banco?

Brighetti: mi scusi, Maresciallo. Con la piccola malata, la notte si dorme pochissimo.

Otelli: i suoi problemi personali, qui non pertengono. Si pigli un caffè.

Brighetti: ne ho presi quattro questa mattina.

Otelli: e allora stia sveglio! Perdinci. Sto qui con una figura, in procinto di fare legittima, e lei mi si addormenta?

Brighetti: ha chiamato carta?

Otelli: si prenda un giorno di permesso, Appuntato. Vada a casa a dormire. In queste condizioni lei non è di nessuna utilità per l'Arma. Anzi, è un peso. Questo è un momento nel quale abbiamo bisogno dell'acume e della perspicacia migliore di noi tutti, e lei cosa fa? Con un sei di denari in mano, a fronte del mio fante, mi chiede se voglio carta? Guardi, lasciamo perdere questa pratica, per oggi. (*suona il telefono*). Sì, Trepuzzi, faccia passare. (*A Brighetti*) C'è la Bertelli.

Brighetti: ah, bene, così mi sveglio un po'.

Otelli: lo credo bene.

Brighetti: bisogna farsene una ragione, Maresciallo: il nostro mandrillo ha buon gusto. Guardi anche le ultime due vittime. Sono giovani e carine. Le nostre tre cozze, invece, per quanto vulnerabili non se le è proprio filate.

Otelli: ci vuole pazienza, appuntato, pazienza.

(*entra Miranda*)

Miranda: buongiorno.

Otelli: buongiorno signorina, come sta? comincia ad andare un po' meglio? (*la fa accomodare*)

Miranda: mica tanto, Maresciallo. Fisicamente mi sono ripresa, ma purtroppo non riesco più a dormire. Come chiudo gli occhi, mi appare davanti quella scena orribile, è un incubo continuo.

- Otelli: creda a me, signorina, le parlo per esperienza. In questi spiacevoli casi, il tempo è il miglior dottore. Così come in amore, è l'unica cura per questo genere di ferite. Ricordo che anche io quando mi separai - perché modestamente ora sono felicemente divorziato - pensai di non riprendermi mai più. Invece ora sono qui, felice, sereno, pronto ad aprirmi a nuovi orizzonti, a nuove storie, a nuove esperienze.
- Miranda: spero che questi incubi spariscano il prima possibile, Maresciallo.
- Otelli: la sua amica dorme ancora con lei?
- Miranda: sì, Silvia è stata molto disponibile, dice che rimarrà fino quando non le chiederò io di andarsene.
- Otelli: forse un'amica non è sufficiente per trasmetterle quella sicurezza e quella protezione di cui lei ha bisogno in questo momento. Magari se, invece, avesse accanto un uomo, forte, autorevole, militare, forse...
- Miranda: mi diceva al telefono che avremmo dovuto approfondire alcuni particolari della mia deposizione?
- Otelli: ehm, sì, effettivamente, dovremmo raccogliere ulteriori elementi relativi alla vile aggressione che purtroppo ha subito. Se non le dispiace.
- Miranda: certamente no, sono venuta apposta per questo.
- Otelli: oppure se preferisce parlarne in un ambiente meno formale, se desidera rilassarsi e pensa di potersi sciogliere meglio davanti a un caffè, un aperitivo, un piatto di...
- Miranda: qui va benissimo, Maresciallo.
- Otelli: sì, dunque, lei ha detto di essere stata aggredita verso le sette o sette e un quarto, giusto?
- Miranda: sì.
- Otelli: bene... dunque... ehm... Appuntato, ha altre domande?
- Brighetti: no, Maresciallo.
- Miranda: mi ha fatto venire solo per questo, Maresciallo?
- Otelli: beh, in effetti no. Abbiamo fermato una persona sospetta. Ovviamente non abbiamo elementi contro di lui, ma non possiamo scartare nessuna ipotesi. Glielo vorrei mostrare per vedere se magari può essere compatibile come corporatura, altezza, eccetera con il suo aggressore.
- Miranda: quest'uomo potrà vedermi?
- Otelli: certamente no, signorina. Abbiamo adottato le opportune precauzioni. Il riconoscimento avverrà attraverso un vetro-specchio.
- Miranda: d'accordo.
- Otelli: venga con me, la accompagno. (*A Brighetti*) Appuntato lei intanto riceva le tre civette...ehm... le tre agenti civetta. Faccia presente gli impicci e gli impacci che abbiamo sui costi dell'operazione. Purtroppo non possiamo permetterci un'altra settimana su tre fronti, soprattutto dopo che l'aggressore ha ignorato le nostre civette e mietuto invece altre due vittime, questa settimana. Bisogna che due di loro recedano.
- Brighetti: lo farò presente, Maresciallo, ci conti.

- Otelli: io scorterò la signorina Miranda fin dove me lo consentirà, poi comunque uscirò in missione. Ci vediamo. *(esce a destra)*
- Brighetti: *(rimasto solo, mentre va ad aprire la porta di sinistra)* sì, bella missione, la solita pennichella. Cosa darei per due ore di branda. *(fa entrare le agenti)*.
- Daria: non c'è il Maresciallo, Appuntato?
- Brighetti: no, è uscito in missione.
- Ottavia: stiamo tutti in missione, stiamo.
- Brighetti: già, vi devo parlare anche di questo, accomodatevi.
- Ilaria: non vuole sentire i nostri rapporti, Appuntato?
- Brighetti: sì, ditemi pure.
- Daria: io, ho poco da dire. Ho messo in piedi tutte le indicazioni ricevute, ho preso possesso dell'appartamento in zona rischio, ho diffuso capillarmente le informazioni sulla mia solitudine e vulnerabilità, ho atteso, ho atteso, ma non sono stata aggredita.
- Ottavia: io mi alzo alle sei e mezza, apro le finestre, lascio socchiuso il portone, faccio scorrere la doccia per un'ora, ma neppure io finora sono stata aggredita.
- Ilaria: io lascio finestre e portone spalancati, mi aggiro sulla veranda e sui terrazzi in vestaglia, a volte me la tolgo pure, ma dell'aggressore non ho visto neppure l'ombra.
- Brighetti: fate attenzione a non esporvi troppo, agenti. L'Arma vi chiede spirito di servizio e sprezzo del pericolo, ma non dovete sentirvi in obbligo di esporvi a rischi eccessivi. Insomma, non siate troppo imprudenti.
- Daria: io non riesco a capire perché non ci abbia ancora aggredito. Se è ancora a piede libero, e batte la zona in cerca di nuove vittime, insomma, dovremmo essere allettanti, lasciamo le porte aperte....
- Ilaria: che ci avrà trovato in quelle due sbarbine che ha assalito al posto nostro? io sinceramente mi sento pure un po' offesa, pare quasi che non apprezzi la nostra disponibilità.
- Ottavia: secondo me abbiamo troppa scorta. Io dico che quello avrebbe voluto assalirci, eccome se avrebbe voluto, ma s'è accorto del movimento sospetto e ha mangiato la foglia.
- Ilaria: hai certamente ragione, Ottavia, è tutta colpa della scorta troppo maldestra. Secondo me, bisogna eliminarla. Dobbiamo operare senza scorta, se vogliamo sperare di essere aggredite.
- Brighetti: ma come senza scorta? Così rischiate di non riuscire a chiamare i rinforzi in tempo e vanificare tutta l'operazione. Dobbiamo avere la situazione in pugno, per evitare che vi possa aggredire e poi, magari, riuscire a farla franca.
- Daria: io dico che è un rischio che dobbiamo correre. *(Si riprende)* Per la buona riuscita dell'operazione.
- Ottavia: giusto. Via le scorte. Se poi ci dovesse aggredire e noi non riuscissimo ad impedirlo, pazienza. Quando ci siamo offerte volontarie sapevamo i rischi dell'impresa e ci siamo dette pronte ad assumerceli.

- Ilaria: senza considerare che se l'aggressione dura più a lungo, magari potremmo notare qualche particolare del maniaco, qualche segno distintivo che in un secondo momento potrebbe aiutare a identificarlo.
- Brighetti: sentite, agenti, di questo ne parlerò col Maresciallo, e vedremo se è una opzione che può essere considerata. Io invece vi devo parlare di un'altra cosa. L'Amministrazione ci sta di nuovo mettendo i bastoni tra le ruote. I costi dell'operazione, così come è strutturata oggi, non sono più sostenibili.
- Daria: e quindi?
- Brighetti: occorre che l'operazione prosegua con un solo agente civetta.
- Ottavia: uno solo?
- Brighetti: sì, due di voi possono considerarsi dispensate dal servizio. Possono prendersi qualche giorno di vacanza e una lettera di encomio è già pronta da parte del Comando Militare.
- Ilaria: e chi dovrebbe recedere?
- Brighetti: scegliete voi, per il Comando non fa differenza.
- Daria: ragazze, non vi preoccupate, prendetevi pure i giorni di vacanza e le lettere di encomio. Resterò io a fungere da civetta per quel farabutto, fino a che non sarò stata aggredita e potremo così concludere felicemente l'operazione.
- Ottavia: ma scherzi, Daria? Ormai mi sono messa nell'ordine di idee di essere aggredita. Tu sai che non mi piace lasciare le cose a mezzo. Quando comincio, voglio arrivare fino in fondo, sono fatta così.
- Ilaria: già ve lo dissi quando l'operazione cominciò. La più anziana in servizio sono io, e quindi la scelta tocca a me. Rimango io.
- Daria: ma proprio perché sei la più anziana, diciamola papale papale, sei anche la vittima potenzialmente meno "appetibile". Scusami Ilaria, ma ce l'avevo qui dall'inizio dell'operazione, me l'hai cavata fuori tu a forza.
- Ilaria: ma senti un po'. Sarai bella tu, sarai. E se dobbiamo dirci le cose in faccia, cara, visto che te la sei cercata, diciamo anche che se tu fossi quella "miss" che credi tanto di essere a quest'ora saresti già stata aggredita. E da un pezzo.
- Ottavia: se quello è il metro di misura, amore mio, allora qua, dati alla mano, dobbiamo prendere atto che siamo tre cessi.
- Daria: voi parlate per voi stesse. Io, signore mie, non sarò una "miss" come dici tu, Ilaria, ma un uomo lo trovo quando voglio, non ho bisogno di istigare nessun aggressore, come magari voi.
- Ilaria: cosa vuoi insinuare? Che ci siamo proposte per questa missione solo per la fregola dell'amplesso, questo vuoi dire?
- Daria: questo lo hai detto tu. Evidentemente ci misuri su te stessa, perché a me questa idea non era mai passata neppure per l'anticamera del cervello. Non ci avevo mai minimamente pensato, in verità.
- Ottavia: sì, la signorina lo fa per spirito di servizio. Ma fammi il piacere....
- Brighetti: signore, signore! Vi prego. Mi permetto di richiamarvi al senso del decoro proprio della nostra Arma!

- Daria: dica un po' lei, Appuntato, che è un uomo: lei ci assalirebbe?
- Brighetti: io? Beh, io sono felicemente sposato...
- Ottavia: no, ma in via teorica, se fosse lei il mandrillo.
- Brighetti: ma, non saprei, è difficile immedesimarsi...
- Ilaria: faccia uno sforzo, Appuntato, lei non ci assalirebbe?
- Brighetti: eh? come no? Sì, sì, certo che vi assalirei. Eccome.
- Daria: sì, ma in che ordine?
- Brighetti: beh, casuale. Siete talmente appetibili che non farei distinzione: chiuderei gli occhi e chi capita, capita.
- Ottavia: eh, no, appuntato. Non se la può mica cavare così. Ce ne sarà una che la attizza più della altre. Una dalla quale le piacerebbe cominciare.
- Ilaria: su, ce lo dica Appuntato. Io una mezza idea ce l'ho già.
- Brighetti: *(imbarazzatissimo)* ...beh...
- (da destra entrano Otelli e Miranda)*
- Otelli: Appuntato, che succede?
- Brighetti: Maresciallo, ho espresso alle agenti le difficoltà amministrative invitando due di esse a recedere dalla missione, ma senza esito.
- Otelli: sono ammirato dal vostro spirito di servizio. Ha visto, signorina, da che formidabili agenti è composto l'Arma che mi pregio di comandare? queste si stanno prestando da una settimana a fungere da civette per stimolare una opportuna aggressione, onde catturare il laido aggressore e ora che vi è la necessità di proseguire con una sola di esse, nessuna vuole cedere il proprio eroico passo.
- Miranda: le ammiro sinceramente, Maresciallo.
- Otelli: lei è la signorina Miranda Bertelli, agenti. Una della sfortunate vittime del nostro aggressore.
- Daria: chiamala sfortunata....
- Otelli: prego?
- Daria: *(si riprende)* no, effettivamente la signorina è stata molto sfortunata.
- Otelli: signorina, visto che è qui possiamo cogliere l'occasione. Vuole per cortesia fornire la sua vivida testimonianza del vile attentato che ha subito, onde magari scoraggiare due di esse?
- Miranda: siete veramente eroiche, agenti. Per noi civili è inconcepibile pensare di venire sottoposti ad una prova di coraggio e abnegazione così elevata. Addirittura vi siete proposte volontarie in una operazione dove il rischio che correte è altissimo. Vi ringrazio sinceramente a nome di tutte le vittime.
- Ottavia: grazie, signorina, ma non abbiamo ancora fatto niente.
- Ilaria: già. Purtroppo...
- Miranda: io posso dirvi che la mia aggressione è stata un incubo dal quale finanche adesso non riesco completamente a riprendermi. I segni di quello che è successo, i ricordi sono così vividi che mi pare di riviverli ogni volta che ci ripenso, o chiudo gli occhi.

- Daria: deve essere stata una esperienza intensissima.
- Miranda: oh sì, agente.
- Ottavia: ma il vigore con la quale è stata aggredita era così potente come è stato descritto anche dalle altre vittime? Tale da lasciarle un segno così indelebile nella memoria?
- Miranda: purtroppo sì, agente, una sensazione indescrivibile. Bisogna provarla per capire fino in fondo.
- Ilaria: eh, noi ce lo auguriamo, signorina.
- Brighetti: in che senso, agente?
- Ilaria: *(riprendendosi)* no, dicevo che vorremmo provare di vivere la sua esperienza, per il buon esito della operazione.
- Miranda: quell'essere ignobile mi ha aggredita mentre ero maggiormente indifesa, quando mi stavo sciacquando. E non ha avuto un attimo di cedimento, a nulla sono valse le mie grida e il mio divincolarmi, ha continuato imperterrito come se niente potesse distrarlo.
- Daria: incredibile. E quanto è durata questa... vile aggressione?
- Miranda: devo dire che nella disperazione del momento ho perso quasi del tutto la cognizione del tempo, ma sono sicura che ha abbondantemente superato la mezz'ora.
- Ottavia: wow!
- Brighetti: agente!
- Ottavia: *(riprendendosi)* no, sono costernata.
- Ilaria: dobbiamo assolutamente prenderlo. Vorrei essere io la fortunata... *(riprendendosi)* insomma, quella ad avere la fortuna di catturarlo.
- Daria: Ilaria, tu c'hai già una certa età. L'esperienza potrebbe essere troppo traumatica per te. Hai sentito la signorina? L'infausto amplesso potrebbe superare la mezz'ora.
- Ilaria: ma magari... *(riprendendosi)* così potremmo avere maggiori possibilità di intervento da parte dei colleghi. Potrebbero preparare l'intervento con la calma e la perizia che richiederebbe una situazione del genere. E io potrei sacrificarmi a tenere impegnato l'aggressore per tutto il tempo necessario.
- Ottavia: la signorina ci ha detto che l'aggressore era alto e potente. Io sono l'unica in grado di reggere il confronto con un aggressore così prestante per così tanto tempo.
- Daria: non è vero, credo che lo farei meglio io, nella botte piccola sta il vino buono.
- Miranda: chiedo scusa se interrompo questo amabile siparietto, Maresciallo. Avrei necessità di parlarle in privato.
- Otelli: sapevo che sarebbe arrivato questo momento. Nessun problema, signorina, sono a sua disposizione, come sempre. Appuntato, conduca le agenti in separata sede, dove potrete continuare la discussione per giungere infine alla scelta di una sola volontaria.
- Brighetti: come vuole, Maresciallo. Ci proviamo.
- (Brighetti e le agenti escono a sinistra)*
- Otelli: cosa deve dirmi di così privato, Miranda? Cosa può avere natura così confidenziale e intima da non tollerare orecchie indiscrete? Si confidi pure, Miranda, si lasci an-

dare. Non le dispiace, vero, se la chiamo Miranda? Al punto in cui siamo arrivati, mi sembra inevitabile.

Miranda: ho avuto un flash, Maresciallo. Nell'attimo in cui il suo assistente mi ha passato la mano davanti agli occhi. Ho sentito come una scossa, un campanello d'allarme. All'inizio non riuscivo a collegare questa sensazione, finché ho avuto come una folgorazione.

Otelli: beh, modestamente non è la sola a essere rimasta folgorata. E' accaduto a molte altre, in passato, e continua ad accadere. Sarà il fascino della divisa, sarà il portamento austero e militare, lo charme, il savuar de fer...

Miranda: il suo assistente, Brighetti, ha un'unghia spezzata a metà nel mignolo della mano sinistra, ci ha fatto caso?

Otelli: sì, un incidente sul lavoro. L'anno scorso si prese la mano in mezzo alla portiera di una volante, quel deficiente, nel corso di una operazione che comandavo io, modestamente. Ma non parliamo di lui, ora, parliamo invece di noi...

Miranda: la folgorazione che ho avuto poco fa, Maresciallo, è stato il riemergere di un particolare ricordo della mia aggressione. Il maniaco aveva l'unghia del mignolo sinistro spezzata a metà!

Otelli: (*spiazzato*) ma... signorina Miranda! Mi meraviglio di lei. E' sicura di quello che dice? Si rende conto della gravità delle sue affermazioni? Lei mi sta fornendo su un vassoio d'argento un indizio preziosissimo, fondamentale. Questa sua folgorazione potrebbe essere decisiva per il buon esito delle indagini!! Diramerò subito una nota a tutte le pattuglie per metterle alla ricerca di un uomo con l'unghia del mignolo sinistro spezzata a metà. Batteremo tutte le strade, i vicoli, gli ospedali, ma alla fine lo troveremo!

Miranda: Maresciallo Otelli, dov'era il suo assistente Brighetti durante le aggressioni che si sono registrate in queste due ultimi mesi?

Otelli: dove era? Era a casa a dormire, ecco dove era. Anzi, col fatto che la bambina gli sta sempre male, a non dormire. Infatti nei giorni successivi, quando avremmo avuto maggior bisogno dell'acume e della sagacia dei nostri uomini migliori, lui si presentava invariabilmente mezzo addormentato.

Miranda: senta Maresciallo, il fatto che le tre agenti civetta incaricate di farsi aggredire non siano state minimamente molestate, e che l'aggressore abbia eluso agevolmente ogni vostra indagine o sorveglianza, non la porta a supporre che potrebbe essere una persona che conosce bene i movimenti delle forze dell'ordine? Forse addirittura che si muova all'interno delle stesse?

Otelli: mmm... brillante considerazione, signorina. La faremo elaborare dal nostro cervello elettronico. Le è mai venuto in mente di arruolarsi nelle forze di polizia?

Miranda: Maresciallo, provi a mettere insieme tutte queste considerazioni.

Otelli: quali considerazioni, Miranda?

Miranda: quanto fa due più due?

Otelli: mmmh...quattro.

Miranda: era una domanda retorica, Maresciallo.

Otelli: beh, matematica, aritmetica, retorica, rispondo a domande su tutte le materie, sono preparatissimo.

(rientra Brighetti con le tre civette)

Brighetti: Maresciallo, mi scusi, ma non siamo riusciti di venire a capo di niente. Nessuna delle tre è minimamente intenzionata a fare un passo indietro. Ho anche proposto una rotazione dei turni, in modo da coinvolgere ugualmente tutte e tre le agenti, ma non c'è stato niente da fare. A questo punto, temo che debba intervenire lei d'imperio, Maresciallo.

Miranda: Maresciallo Otelli. Questo è l'uomo che mi ha aggredito. Lo arresti!

(stupore generale)

Brighetti: signorina, dico, ma è impazzita?

Miranda: non faccia lo gnorri con me, mascalzone. L'ho riconosciuta dall'unghia del mignolo.

Brighetti: dall'unghia del mignolo, non capisco.

Miranda: Maresciallo, lo faccia arrestare.

Otelli: sì...dunque...io, ehm...non riesco a capire. Dovrei arrestare l'Appuntato?

Miranda: sì, Maresciallo.

Otelli: e perché?

Miranda: per tutte le considerazioni che abbiamo svolto finora. E per la prova decisiva dell'unghia.

Otelli: ah, Appuntato. Dunque il misterioso aggressore è lei. Sono costernato. Mi sono allevato una serpe in seno. Ma grazie ad alcune acute deduzioni psicologiche, che mi sono permesso in via eccezionale di condividere anche con la signorina Miranda, sono giunto alla conclusione della sua inoppugnabile colpevolezza.

Brighetti: Maresciallo, ma che dice? Quali deduzioni?

Otelli: lei è sempre assennato dopo le aggressioni, Appuntato. Opera all'interno dell'Arma per cui per lei è facile eludere sorveglianza e indagini. In più, c'è la prova decisiva dell'unghia. Ancora una volta, ho risolto brillantemente il caso. Per l'ennesima volta ho confermato che a me, modestamente, Sherlock Holmes fa un baffo.

Miranda: effettivamente lei è stato più geniale del più celebre investigatore della letteratura poliziesca, Maresciallo. Non solo senza l'aiuto di Watson, ma anzi, anche quando è lo stesso Watson, il colpevole.

Otelli: non la seguo più, Miranda. Chi è questo signor Watson di cui parla? Ora vuole incriminare anche lui?

Miranda: mi scusi, Maresciallo, non volevo farle confusione. Solo l'appuntato Brighetti è il colpevole.

Brighetti: Maresciallo, mi ascolti: mica sarò l'unico ad avere l'unghia del mignolo sinistro spezzata. Le sue conclusioni mi paiono quantomeno affrettate. La invito a ponderarle maggiormente, anche per evitare figuracce.

Otelli: non si preoccupi, Appuntato. Sto per disporre le opportune controverifiche, onde evitare ogni spiacevole equivoco e dedurre, senza ombra di dubbio, la sua colpevolezza.

Brighetti: cioè? Che genere di verifiche?

Otelli: *(alle civette)* agenti. Che l'Appuntato imputato venga ammanettato e sia portato al sito deputato. *(A Miranda)* Mi conceda quest'ultimo siparietto. *(Alle agenti)* Vi comando di accertare la compatibilità dell'..."arma del delitto" di Brighetti con le risultanze delle indagini. Dovrete anche accertare che la resistenza e il vigore dello stesso siano compatibili con le testimonianze rese dalle vittime.

Brighetti: Maresciallo! No, non può farmi questo!!

Daria: venga Appuntato, venga con noi. Non ha detto che le sarebbe piaciuto assalirci? Ora ne avrà l'occasione.

Ottavia: venga, venga, Appuntato. Adesso gliela facciamo vedere.

Brighetti: che mi fate vedere? Voi siete matti. Mi rifiuto, voglio un avvocato!

Ilaria: l'avvocato lo potrà chiamare appena espletate le formalità d'indagine, Appuntato, come dice la legge. Ci serve giusto qualche ora per compiere queste verifiche.

Otelli: che siano approfondite, mi raccomando.

Brighetti: questo è un sogno, un incubo.

Ilaria: l'incubo lo hai fatto vivere a quelle poverette, delinquente. Adesso ti facciamo vedere noi cosa si prova a passare queste esperienze.

Brighetti: Maresciallo, aiuto!!!

(lo conducono via)

Otelli: portatelo allo spogliatoio della palestra, e serrate bene porte e finestre, in modo da non fare udire a nessuno eventuali urla o schiamazzi.

Brighetti: ma quali schiamazzi, io vi denuncio, questa è una violenza.

Daria: la violenza la praticavi tu, lurido maniaco, adesso ti facciamo passare le voglie.

Ottavia: te la diamo noi la cura, non ti preoccupare.

Ilaria: come agente con maggior anzianità di servizio, chiedo di essere la prima a... compiere le verifiche.

Daria: perché proprio tu, tireremo a sorte, al limite.

Ottavia: lasciatelo prima a me, che sono la più forte.

Ilaria: ragazze per una volta mettiamoci d'accordo: facciamogliele tutte insieme, queste benedette verifiche.

Brighetti: *(mentre lo conducono fuori)* aiutoooooo.....!!!!

Otelli: immagino che sarà stupita della perspicacia e abilità con la quale ho smascherato il furfante.

Miranda: sono sconvolta. Che colpo di scena. Chi lo avrebbe mai sospettato: il famigerato aggressore di donne sole è un agente delle forze dell'Ordine. Addirittura l'aiutante del Maresciallo. Sulla stampa scoppierà il finimondo.

Otelli: la prego di controllare le sue emozioni, Miranda. Capisco che trovarsi di fronte all'abile detective capace di risolvere in un lampo un caso di così enormi proporzioni possa apparire impressionante. Io sono così abituato alla mia bravura, al mio eccelso intelletto che quasi non ci faccio più caso.

- Miranda: chissà quali motivazioni possono avere spinto l'Appuntato Brighetti a compiere azioni così aberranti? Forse era disadattato, soffriva di depressione, aveva disturbi psichici?
- Otelli: chi? Brighetti? No. Il professor Pernàz, dopo averlo accuratamente esaminato, aveva escluso ogni patologia. Anzi, io stesso lo avevo scelto come aiutante e collocato al mio fianco proprio perché ne avevo riconosciuto molte affinità con me. Spesso facevamo ragionamenti comuni, condividevamo pensieri, ci assomigliavamo.
- Miranda: non mi stupisce che sia un disadattato.
- Otelli: una famiglia felice, una figlia di cinque anni...
- Miranda: era proprio il più insospettabile degli uomini. E dire che - io posso testimoniare - aveva un vigore e una prestanza fisica invidiabili. Se fossero state correttamente incanalate, avrebbero potuto essere dei pregi non indifferenti.
- Otelli: oh, beh, mica sarà il solo a vantare prestanza e vigoria. Qui al Comando, sono caratteristiche comuni e diffuse. Anzi, sono proporzionali al grado gerarchico.
- Miranda: per tante donne, anche amiche mie, queste doti oggi costituiscono il santo graal. Gli uomini in genere sono sempre più deludenti e inadeguati, sotto questo punto di vista.
- Otelli: può ben dirlo, Miranda, siamo rimasti in pochi, effettivamente.
- Miranda: bisogna ammetterlo: le campagne femministe degli anni passati, che hanno richiesto e preteso la piena parità dei diritti, hanno prodotto indubbiamente dei risultati importanti, ma anche dei rovesci della medaglia. Non si trovano più gli uomini di una volta.
- Otelli: mi perdoni l'azzardo, Miranda, ma da quello che dice sarei quasi portato a pensare che, se la sua orribile aggressione non si fosse svolta nelle circostanze aberranti nelle quali si è svolta, forse... avrebbe anche potuto apprezzarla?
- Miranda: se si fosse svolta in altre circostanze, e ovviamente io fossi stata consenziente, beh, perché no? Avrei anche potuto apprezzarla.
- Otelli: lo sospettavo! E allora guardi un po'! (*estrae qualcosa da una tasca*)
- Miranda: cos'è? Un anello?
- Otelli: no. È una unghia finta. Una finta unghia spezzata identica a quella del Brighetti che mi applicavo opportunamente sul mignolo sinistro quando aggredivo le mie vittime. Così, in caso le indagini si fossero malauguratamente avvicinate troppo a me, avrei potuto sviarle verso il poveretto. Così come infatti è avvenuto.
- Miranda: lei?!? Il misterioso aggressore di donne sole è lei? L'insospettabile capo della polizia?!? Non ci posso credere!!
- Otelli: e invece sì, sono io. Ero un po' deluso che nessuna vittima avesse finora notato la mia unghia finta, che mi sono fatto fabbricare allo scopo. Con quello che mi è costata.
- Miranda: e ha il coraggio di confessarmelo così, a cuor leggero? Io...non...non posso crederci. Non può essere vero.
- Otelli: cosa vuole che le dica, Miranda? Alcuni mesi dopo il mio divorzio, mi sono accorto di avere maturato questa spiacevole devianza. Non riesco a convogliare l'ardore e

la passione che albergano in me entro limiti legali. Neppure il professore Pernàz, un luminaire nel suo campo, ha potuto aiutarmi.

Miranda: io la denuncio. La farò arrestare!

Otelli: e chi vuole che le creda? Siamo solo noi due, qui. La sua parola di povera vittima destabilizzata contro quella del prode e integerrimo capo della polizia, divenuta ancor più autorevole dopo aver brillantemente risolto il caso dell'anno. Forse del secolo.

Miranda: farò analizzare la sua unghia finta.

Otelli: di quale unghia parla? Questa ormai non mi serve più. Guardi un po' qua. *(la getta dalla finestra)*.

Miranda: e lei guardi un po' qua *(inizia a slacciarsi la camicetta)*.

Otelli: mi mostra il seno?

Miranda: no, il microfono. Lasci che mi presenti: agente scelto Milena Berti, in missione speciale distaccata dalla Polizia di Cremona, appositamente infiltrata qui per risolvere questo caso.

Otelli: ché?

Miranda: l'Alto Comando da tempo sospettava che il fantomatico aggressore fosse un rappresentante delle Forze dell'Ordine. E ha inviato me.

Otelli: ah! Non... non può essere! Tradimento! Cospirazione! Aiuto!

(entrano le tre civette)

Daria: Maresciallo, che succede?

Otelli: questa donna è pazza, aiutatemi.

Miranda: sono l'agente scelto Milena Berti, del Reparto di Cremona. Operavo sotto copertura per questa operazione speciale. Queste sono le mie credenziali: tesserino di riconoscimento e lettera del Capo di Stato Maggiore che in caso di necessità mi autorizza a disporre del personale dell'Arma, anche in deroga all'ordine gerarchico. *(consegna il materiale)*

Ottavia: cosa significa?

Miranda: che in questo momento il vostro Maresciallo è destituito di ogni autorità e io sono il vostro superiore.

Ilaria: un superiore donna? Finalmente. Comandi, comandante!

Miranda: arrestate l'ex Maresciallo Otelli! La sua carriera di criminale finisce qui.

Otelli: vigliacca! Questa non la passa liscia, gliela farò pagare.

(le civette lo ammanettano)

Miranda: l'ho già pagata anche troppo cara, questa missione. Mi è costata tantissimo. Ho dovuto subire l'umiliazione di una aggressione ignobile e soggiacere a bramosie indecenti. Mi sono prestata per spirito di servizio e per solidarietà nei confronti delle altre vittime civili, ma se potessi tornare indietro, col senno di poi, non potrei mai rifarlo.

Otelli: quanta falsità e ipocrisia! Adesso fa la santarellina, ma ha appena finito di dirmi che in fondo in fondo non le è dispiaciuto poi tanto.

Miranda: quello che lo ho detto glielo spiegherei volentieri, se non fosse talmente malato da non poter capire.

Otelli: vada all'inferno, Miranda!

Miranda: lei manda me all'inferno? E invece pensi un po' che io la mando in paradiso. Agenti! Disponete per questo imputato gli stessi accertamenti che avete disposto per il precedente indiziato. Ma con maggior cura e profondità, per cortesia.

Otelli: ...accertamenti?

Miranda: certo, bisogna accertare la compatibilità della sua..."arma del delitto" con le risultanze delle indagini. E che la resistenza e il vigore siano compatibili con le testimonianze rese dalle vittime.

Otelli: ma io ho confessato. Non serve nessun ulteriore accertamento.

Miranda: è uno scrupolo investigativo che ritengo di dover esperire ugualmente. Come responsabile delle indagini, voglio compiere la mia missione fino in fondo.

Otelli: lei è una strega!

Miranda: ma se fino a poco fa le piacevo tanto.

Otelli: non può farmi questo.

Miranda: agenti, recatevi nello spogliatoio della palestra e conducete con scrupolo e molto approfonditamente tutti gli accertamenti del caso. Prendetevi pure qualche ora, ma se vi servisse più tempo, vi concederò volentieri delle proroghe.

Daria: ci pensiamo noi, agente Berti. Venga, Maresciallo. Non ci voleva assalire a noi, eh?

Ottavia: come mai? Adesso la assaliamo noi, così ci mostra le compatibilità.

Ilaria: vedrà, agente Berti, come gli facciamo passare le voglie.

Otelli: aiuto! Voglio un avvocato.

Miranda: glielo daremo, al termine del trattamento inquisitorio.

Otelli: nooo!!

Miranda: non mi fa un siparietto, Maresciallo? Lei è un essere abietto, bramoso del letto, mi fa un certo effetto vederla reietto mandato al cospetto del trio suddetto che farà un bel banchetto col suo rubinetto.

Otelli: ma cosa le ho fatto?

Miranda: lei è sempre brillante, Maresciallo, questo bisogna riconoscerglielo.

Otelli: *(mentre lo portano via)* aiutooooo...!!!!

(Miranda sistema alcune pratiche, entra Brighetti, è sfatto e sfinito).

Miranda: Brighetti...venga

Brighetti: le cozz... ehm, le agenti mi hanno accennato di passaggio le ultime novità. E che novità...

Miranda: già, chi lo avrebbe mai detto, eh?

Brighetti: io per ultimo. Stento ancora a credere che il nostro comandante e il laido maniaco seriale siano in realtà la stessa persona.

Miranda: eppure me lo ha confessato candidamente, pochi minuti fa.

- Brighetti: poi dopo le verifiche che stanno effettuando le tre babbion...ehm, le tre agenti, non ci potranno più essere dubbi.
- Miranda: a proposito, io credo di doverle delle scuse.
- Brighetti: lo credo anche io, non sa quello che mi ha fatto passare! Mi servirà almeno un mese di riposo assoluto per riprendermi. Erano assatanate. Hanno preso il fatto che il maniaco non le avesse assalite come un affronto personale, avevano il sangue agl'occhi.
- Miranda: il suo comandante si era fatto fabbricare un'unghia del mignolo sinistro identica alla sua, per poterla incriminare in caso di bisogno.
- Brighetti: davvero? che figlio di buona donna. Comunque, dopo avermi sottoposto al loro turpe trattamento, le tre befan...ehm, le tre agenti stavano proprio venendo qui a riferire che non avevano riscontrato analogie di misura e vigore tra me e il maniaco.
- Miranda: se ha resistito alla verifica solo dieci minuti, non poteva essere lei.
- Brighetti: beh, signorina, consideri le circostanze...
- Miranda: l'abbiamo pagata entrambi molto cara, questa indagine. Almeno ci resta la soddisfazione di avere risolto il caso. Ora le donne di questa città potranno dormire sonni più tranquilli.
- Brighetti: quelle brutte già potevano farlo.
- Pernàz: *(bussa ed entra senza aspettare)* Avete catturato il maniaco? Dov'è?
- Brighetti: lo stanno interrogando le tre racchie... ehm, le colleghe, professore.
- Pernàz: devo analizzarlo. Sono anni che non mi capitava tra le mani un caso di maniaco seriale così complesso e interessante.
- Brighetti: poteva studiarsi da sé allo specchio, professore.
- Pernàz: ci ho provato, tempo fa. Ma poi non riuscivo a distinguere quello vero da quello allo specchio. E dire che mi ero anche dotato di un collare in cuoio, per distinguermi, ma poi mi sono accorto che lo indossava anche il tipo allo specchio.
- Brighetti: allora lei è proprio senza speranza, professore.
- Pernàz: che bello, un maniaco interessato solo alle donne giovani e belle. Viscido e sfuggente. Ripugnante e inafferrabile. Che personalità complessa! Che analisi sublime per uno studioso dei meandri della mente come me. Sono eccitatissimo!! Per caso è lei, il maniaco?
- Brighetti: no.
- Pernàz: *(a Miranda)* è lei?
- Miranda: le sembra un maniaco?
- Pernàz: mai fermarsi alle apparenze.
- Brighetti: questa è l'unica cosa sensata che abbia detto oggi, professore: mai fermarsi alle apparenze.
- Miranda: venga che la accompagniamo dal maniaco, professore.
- Brighetti: cosa dice, agente, di mettergli il collare? Così quando si troverà da solo con il maniaco, riusciremo a distinguerli.

Tre cozze per il mandrillo

Miranda: potrà studiarselo con comodo e fargli tutti i test che vuole, professore. Riesce a gestire l'eccitazione ancora per qualche minuto?

Pernàz: mlm...mlm...no, no..andiamo, andiamo, presto....

(mentre escono tutti a sinistra, cala la tela).

FINE